

TRANSAMERICA

regia **Duncan Tucker**

con **Felicity Huffman, Kevin Zegers, Fionnula Flanagan, Graham Greene, Burt Young, Elizabeth Pena**

sceneggiatura **Duncan Tucker**

fotografia **Stephen Kazmierski**

montaggio **Pam Wise**

scenografia **Lisa Scoppa** **costumi** **Danny Glicker**

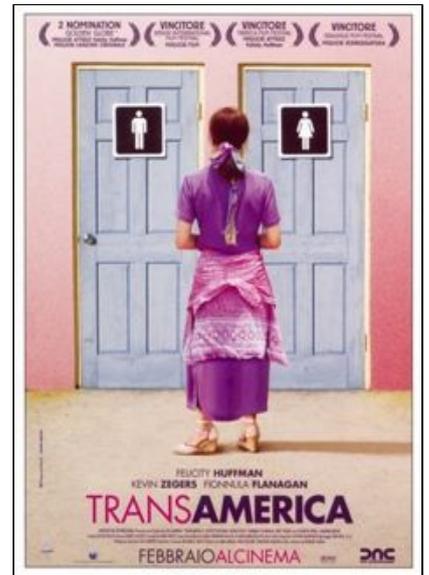
musica **David Mansfield**

produzione **Rene Bastian, Sebastian Dungan, Linda Moran**

distribuzione **Dnc**

durata **1h43m**

Usa 2005



La trama: Bree è un transessuale il cui unico scopo è quello di riuscire ad operarsi e diventare definitivamente una donna a tutti gli effetti. Una settimana prima dell'operazione scopre con sgomento che da una relazione avuta con una donna in passato, ha avuto un figlio, oggi diciassettenne. Costretto dalla sua psicologa a conoscere il ragazzo, i due iniziano un viaggio insieme che li porterà a scoprire molto più di loro stessi di quanto immaginassero.

Il regista: Duncan Tucker esordisce nel 2000 con il corto *The mountain King*. Nel 2001 prende parte al film collettivo *Boys to Men*. *Transamerica* è il suo primo lungometraggio sia come sceneggiatore che regista.

Il film: La cosa che più rimane dopo aver visto *Transamerica*, è la sensazione di non riuscire a definirlo semplicemente un film su un transessuale che vuole diventare donna, ma una storia molto più profonda sulla ricerca di sé, di punti di riferimento, una storia di rispetto, tolleranza e emarginazione.

Malgrado temi molto forti come droga, prostituzione e pornografia a cui si fa riferimento durante la narrazione, il film è una commedia amara su una persona che si è sempre sentita emarginata e incompresa per tutta la sua vita, che ha imparato a nascondersi, costruendo muri fra sé e gli altri.

All'inizio del film vediamo una donna brutta, dai lineamenti troppo forti, dal trucco sbagliato, e che fa esercizi per modulare una voce fin troppo mascolina, ma a cui ci affezioniamo dopo solo pochi minuti. Una persona in difficoltà con se stessa e gli

altri, che cerca di affermare la propria identità, vive come donna da circa un anno, non è ancora confidente con il suo nuovo stato, non sa truccarsi, non ama uscire, si nasconde quasi dentro gli indumenti femminili come fossero una corazza. Il suo unico scopo nella vita è arrivare a fare quella faticosa, ultima operazione che la renderà finalmente e definitivamente una donna. Sarà invece lo scoprirsi genitore la cosa che più prenderà importanza da lì in avanti, e il fatto di essere diventata donna passerà in secondo piano. Film sulla ricerca quindi, anche per il co-protagonista che cerca disperatamente suo padre, ma troverà inaspettatamente la madre che non aveva mai avuto.

Un film coraggioso che non ha paura di parlare con tocco leggero ma umano e sentito, di argomenti come identità sessuale, libero arbitrio, ricerca del proprio io interiore, ma anche di toccare temi scomodi come droga e pornografia.

Ad interpretare il difficile ruolo di Bree, l'attrice televisiva e teatrale Felicity Huffman (*Desperate housewives*), che è riuscita a creare un personaggio umano e commovente, difficile da dimenticare. La sua interpretazione le è valsa moltissimi riconoscimenti tra cui il Golden Globe come miglior attrice drammatica e una nomination all'Oscar.

Il film ha vinto numerosi premi in vari festival internazionali, tra cui Berlino, Tribeca, Deauville e Woodstock.

La canzone dei titoli di coda *Travelin' thru* di Dolly Parton, è stata scritta dalla cantante in un solo giorno, e incisa in un altro, ed ha ottenuto una nomination all'Oscar.

Sito del film: www.transamerica-movie.com

V.M.